



I Mozart, Rovereto e la Vallagarina: «e indovina chi abbiamo incontrato?»

Gli anniversari sono da sempre occasione per ripensare il proprio rapporto con il passato, per rivisitarne le tracce e valorizzarne l'eredità.

Nel caso del passaggio dei Mozart in Vallagarina, l'intreccio tra fatti e valori simbolici, tra eredità spirituale e lascito materiale è particolarmente stimolante, e spinge inevitabilmente a domandarsi cosa trovarono i due salisburghesi quando si fermarono a Rovereto la vigilia di Natale del 1769 e cosa sia rimasto di quel clima e degli eventi che si verificarono nei quattro intensi giorni della loro permanenza e nelle soste in Vallagarina nei viaggi successivi.

Rovereto si ricorda nella letteratura mozartiana come sede del primo concerto in Italia di Mozart:

il ragazzo si esibì durante un'accademia a palazzo Todeschi, ospite del barone Giovanni Battista, il 26 dicembre; il giorno dopo lo ritroviamo all'organo del Duomo (Chiesa di S. Marco), e in questa occasione tutta la città si accalcò per ascoltarlo. Nel giro di pochi giorni i Mozart furono ospiti, per occasioni musicali o conviviali, del fiore dell'aristocrazia locale; conobbero diversi personaggi che avrebbero poi ritrovato sulla loro strada in Italia come in Austria o a Salisburgo e incontrarono altrettante vecchie conoscenze.

La lettera di Leopold che descrive il primo soggiorno roveretano (7 gennaio 1770) trasuda entusiasmo per l'accoglienza ricevuta e per le sorprese continue rappresentate da alcuni incontri inaspettati: Niccolò Cristani, ex-allievo di violino di Leopold a Salisburgo ed ora a capo dell'amministrazione di Rovereto, i Lodron, con il cui ramo salisburghese i Mozart avevano contatti stretti, lo stesso barone Todeschi, che aveva già ascoltato Mozart a Vienna. Politicamente asburgiche, Rovereto e la Vallagarina appaiono al centro di una serie di relazioni, aperte ai venti del sud, punto di incontro tra intellettuali, artisti, commercianti tedeschi e italiani. La pratica musicale, che pure non poteva contare su un teatro d'opera o su scuole prestigiose come altrove in Italia, oltreché presente in chiesa (il Duomo vantava un'orchestra di rispetto) era incoraggiata e sostenuta dall'Accademia degli Agiati (fondata nel 1750) e dalle passioni dei nobili, e rappresentava un passatempo diffuso e amato. Nelle lettere e nella biografia mozartiana moltissime sono le occorrenze di nomi legati al Trentino, tanto da poter parlare di una vera e propria tela trentina intorno ai Mozart, ancora in parte da indagare.

Guardare oggi a questa storia nei luoghi dove essa cominciò a prendere corpo vuol dire anche, quasi miracolosamente, riconoscerne le tracce materiali: possiamo ancora ammirare i palazzi Lodron, Todeschi o Pizzini, visitare i monumenti che Giuseppe Antonio Bridi ha voluto a memoria perenne del genio musicale dell'amico scomparso, entrare nelle chiese dove Mozart suonò o partecipò alla Messa. Ma qui il passato non è statico: l'Accademia degli Agiati è ancora viva e vitale, il numero delle Associazioni musicali testimonia il persistere della settecentesca passione per l'arte dei suoni, una sensibilità istituzionale attenta alle tradizioni culturali sostiene e favorisce molte iniziative.

Come al tempo di Mozart, la curiosità per il nuovo, per ogni possibile 'fanciullo prodigio', si accosta all'interesse per la propria storia. Il visitatore ha la possibilità di confrontarsi con questa storia e con il suo lascito, ma la ritrova accostata alla novità di uno dei più importanti musei europei di arte moderna e contemporanea (il MART); può ascoltare la musica di Mozart e del suo tempo per il tramite degli strumenti d'epoca dell'Orchestra Barocca Mitteleuropea (una delle pochissime formazioni del genere attive sul territorio italiano e che fa capo all'Accademia di Musica Antica di Rovereto) o dei meravigliosi pianoforti del Museo del Pianoforte



Aure mozartiane

2006 Rovereto e Vallagarina



Antico di Ala, ma la può anche rivivere attraverso le interpretazioni, variazioni, riflessioni contemporanee offerte dal più recente indirizzo della direzione artistica del Festival Mozart, concentrato sui valori che l'immortale genio del Salisburghese ancora trasmette e consegna alla creatività dei nostri artisti contemporanei, sul piano musicale come su quello teatrale o cinematografico.

L'attrattiva di un *tour* mozartiano a Rovereto e in Vallagarina sta nella ricchezza dell'offerta culturale (le numerose occasioni concertistiche in cui si accosterà la voce di Mozart a quella, pur indispensabile per comprenderla appieno, dei suoi contemporanei meno noti o a quella di noi moderni), ma pure in un'atmosfera, in un'aura più ampia: l'intreccio di paesaggi montani e cittadini, la piacevolezza dei luoghi, la capacità di accoglienza, la buona tavola (apprezzata dai Mozart!), la curiosità, la capacità di incroci fecondi tra nord e sud, tra cultura e commercio, tra tradizione e innovazione, che colpirono ed entusiasmarono i Mozart nelle loro diverse tappe trentine, sapranno oggi come allora costituire per il viaggiatore sensibile un momento di particolare arricchimento.

Prof.ssa Angela Romagnoli

Coordinatrice del Comitato Scientifico
Aure Mozartiane 2006 Rovereto e Vallagarina

MOZART WAYS
VIE DI MOZART
VOIES DE MOZART
MOZART WEGE

Member of European Mozart Ways

Comune di Rovereto
Comune di Ala
Comune di Isera
Comune di Nogaredo
Comune di Villa Lagarina
Provincia Autonoma di Trento
APT Rovereto e Vallagarina

www.aptrovereto.it
www.mozartways.it
T 0039 0464 430363
F 0039 0464 435528